



le Rubriche del gens - n. 39

La Rondine Montana

di Redi



La rondine montana è la specie della famiglia degli Irundinidi che si distingue dai cugini rondine, balestruccio e topino perché in Italia è una specie sedentaria e migratrice a breve raggio, quindi la possiamo vedere sfrecciare nei nostri cieli durante tutto l'anno. Il suo nome latino è *Ptyonoprogne rupestris* e il nome bergamasco è *Rundù d'montagna*.

Le parti superiori sono completamente marroni, capo e ali compresi. La gola è punteggiata di marrone, mentre il petto è di colore bianco sporco, colore che scurisce progressivamente

verso l'addome e il sottocoda. Le ali inferiormente sono marrone chiaro nella maggior parte e marrone scuro nella zona attorno le ascelle. La coda non è biforcuta e quando è aperta a ventaglio sono evidenti le macchie ovali bianche sulle timoniere. Maschio e femmina sono indistinguibili in natura e il giovane è simile all'adulto.

Le due caratteristiche che la distinguono dagli altri Irundinidi sono la coda priva di alcun cenno di biforcazione e l'impressione generale di colore bruno spento. Ha un'apertura alare di 30-35 cm e pesa tra 17 e 33 grammi. La specie con cui si può più facilmente confondere è il topino per il colore molto simile, ma la coda tozza, la dimensione maggiore e l'habitat diverso aiutano a differenziarla.



Habitat: La rondine montana nidifica in grotte e cavità su pareti rocciose, su falesie marine e lacustri. Mentre la rondine, il balestruccio e il topino sono specie nidificanti in tutta Europa,



la rondine montana è presente solo nelle aree meridionali, a grandi linee lungo le catene montuose dell'Europa del sud. Il suo habitat preferenziale e originario è quello rupestre e infatti la si trova anche ad altezze elevate, superiori a 2000 m slm. È però una specie che negli ultimi decenni ha visto un'espansione e una diffusione nelle fasce pre-collinari, di pianura, come pure in centri abitati dove predilige

nidificare su muri di abitazioni di edificazione non recente.

Secondo *l'Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Bergamo*, la presenza di coppie nidificanti nella nostra città è documentata fin dalla fine degli anni 80 del secolo scorso.

Dieta: Si nutre di piccoli insetti che cattura in volo lungo le pareti rocciose o vicino ai fiumi.

Nidificazione: La rondine montana nidifica in modo solitario. Costruisce un nido a forma di coppa, molto simile a quello della rondine, e addossato a pareti rocciose. Le uova sono bianche con alcuni puntini rossi e grigi. La femmina depone da 3 a 5 uova ed è lei che si assume la maggior parte dell'impegno della cova per 13-17 giorni fino alla schiusa. In genere fa due covate ogni estate. I piccoli nascono implumi, ma sono pronti per involarsi dopo 24-29 giorni. Non ci sono dati sufficienti per sapere se sono una specie monogama oppure no.



Migrazione: La rondine montana è una specie che sopporta bene le basse temperature, una caratteristica che le consente di evitare lunghe migrazioni verso i paesi dell'Africa transahariana.

Generalmente le popolazioni più settentrionali dell'areale, cioè quelle che per esempio nidificano sul nostro arco alpino, con l'arrivo dell'inverno si spostano verso aree meridionali, come i laghi di

Garda, di Iseo e di Como, dove trovano temperature meno rigide e maggior quantità di cibo.



Curiosità

- Il 75% della popolazione europea di rondine montana nidifica nelle zone montuose della Penisola Iberica e parte di queste popolazioni sverna lungo le coste meridionali e occidentali della Spagna e parte nei paesi nord-occidentali dell'Africa.
- Sono stati documentati casi di nidificazione anche sotto ponti e sopra delle costruzioni.